

Anche gli assegni sociali finiscono sotto la lente: 12 le erogazioni sospese

► Si tratta di 459,83 euro al mese destinati a chi ha compiuto 67 anni e ha redditi bassi: ma ci sono dei limiti molto rigidi

LA PREVIDENZA

BELLUNO Dopo l'eclatante caso della scoperta del falso invalido che ha percepito una cifra simile a 200 mila euro in dieci anni, nel mirino sono finiti anche gli assegni sociali. Sono una dozzina quelli revocati e sospesi in Provincia di Belluno, a fronte dei 114 finiti sotto la lente d'ingrandimento dell'Inps. L'assegno sociale è una prestazione a favore di persone in età avanzata che hanno una situazione di bisogno, ma il limite d'età per averne diritto è cambiato nel tempo. Prima del 2012 veniva corrisposto ai 65 anni, ma per il crescere dell'aspettativa di questa soglia cambia con il passare del tempo e oggi è fissata a 67 anni.

I REQUISITI

Ne hanno diritto i cittadini italiani e chi risiede in Italia da almeno dieci anni. Come funziona? L'assegno sociale 2020 è di 459,83 euro. Sono previsti dei limiti di reddito per richiederlo. Nel conteggio dei redditi da considerare rientrano eventuali pensioni di guerra, assegni alimentari, stipendi o redditi da terreni. Sopra i 65 anni, ad alcune condizioni, è prevista la maggiorazione sociale e le regole sono poi leggermente diverse per chi godeva già di un contributo per invalidità civile. Nelle scorse settimane, l'Istituto nazionale di previdenza sociale ha accelerato sul fronte degli accertamenti, gomito a gomito con il Comando provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Belluno per la verifica della sussistenza dei requisiti previsti dalla legge per l'erogazione della prestazione dell'assegno sociale.

LE VERIFICHE

Il lavoro documentale ha portato al controllo di 114 beneficiari di questa prestazione di natura sociale e riscontrato anomalie formali e sostanziali per 12 posizioni pari al 10,5% con relative revocche o sospensioni in attesa di ulteriore verifica documentale da parte della direzione provinciale dell'Inps di Belluno. Sono certamente numeri che danno da pensare, anche se c'è da riconoscere - come affermato dal dirigente dell'Inps due giorni fa

che la provincia di Belluno, «è una provincia virtuosa, questa (del falso invalido Ndr) è una eccezione - ha ricordato -. Però come eccezione, naturalmente, fa notizia». Dello stesso avviso è anche la segretaria della Sindacato pensionati italiani Cgil di Belluno, Maria Rita Gentilin, che abbiamo interpellato in merito agli assegni sociali.

IL SINDACATO

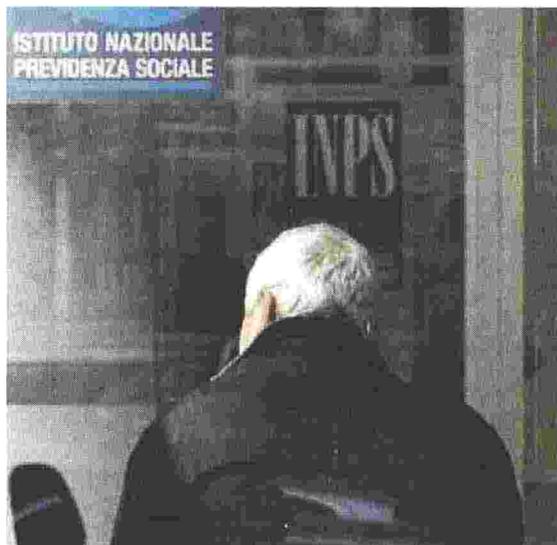
«Premetto che, per quanto riguarda il sindacato, le erogazioni e i servizi che offriamo per la maggior parte dei casi aiutano persone effettivamente molto in difficoltà». La segretaria Gentilin ricorda che «l'assegno sociale è un assegno pensionistico che viene erogato per chi non ha una pensione diversa. Dà la possibilità a chi non ha avuto abbastanza contribuzione di contare su una disponibilità economica - fa sapere -. Durante la pandemia non sono state quelle le richieste, ma piuttosto quelle rife-

ribili al reddito di cittadinanza, sono state le più gettonate». Maria Rita Gentilin ha ricordato anche che «per quanto riguarda le invalidità, esse sono pensioni che vengono concesse dopo aver superato determinate visite mediche, effettuate da commissioni specifiche. Io credo che, per quanto concerne il sindacato, le azioni fatte sono eseguite per aiutare le persone in difficoltà. Non certo per chi lavora contro, e quindi approfitta di questo tipo di erogazioni. Ribadisco - afferma la segretaria dei pensionati della Cgil di Belluno - la maggior parte ha bisogno davvero di avere un assegno e l'indennità. Sono tanti che hanno patologie ed è giusto che siano riconosciute. Se c'è qualcuno che ne approfitta non siamo noi i controllori, il sindacato si dedica a coloro che eventualmente hanno necessità di averne». Il sindacato dei pensionati della Cgil, con la sua rete capillare di decine di attivisti e volontari, tra uomini e donne, «è a disposizione lungo tutto il territorio Bellunese per dare voce e risposte alle esigenze e ai diritti individuali e collettivi degli anziani che in Italia rappresentano un quarto della popolazione». E il messaggio dell'Inps è altrettanto chiaro. Per chi pensa di approfittarne qui non c'è posto.

Federica Fant

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SONO 114 LE DOMANDE CHE SONO STATE ANALIZZATE NELLE ULTIME ORE IL 10,5 PER CENTO PRESENTA ANOMALIE



ASSEGNO SOCIALE Il sostegno è destinato ai pensionati in difficoltà